

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2020

## SUD

CRONACHE DI CASERTA	21/02/2020	10	<a href="#">Sul fiume Po è già estate Coldiretti: allarme siccità</a> <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	21/02/2020	11	<a href="#">Sul fiume Po è già estate Coldiretti: allarme siccità</a> <i>Redazione</i>	3
MATTINO NAPOLI	21/02/2020	24	<a href="#">Vela verde, il lungo addio = Primi "morsi" alla Vela ma cadrà tra due mesi</a> <i>Luigi Roano</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	21/02/2020	2	<a href="#">Amianto, traversine e quei misteriosi rifiuti bruciati a Lama Balice = Lama Balice, scempio alle porte di Bari: l'area protetta trasformata in discarica</a> <i>Mauro Denigris</i>	6
MATTINO BENEVENTO	21/02/2020	29	<a href="#">Impianto di compostaggio allo stir nuovo sopralluogo nell'area dei roghi = Sito compostaggio, c'è il sopralluogo</a> <i>Paolo Bontempo</i>	8
MATTINO SALERNO	21/02/2020	29	<a href="#">Frana di Montalbino: nessun colpevole</a> <i>Nicola Sorrentino</i>	10
QUOTIDIANO DI BARI	21/02/2020	1	<a href="#">Sospeso il canone d'affitto dei box dopo l'incendio</a> <i>Redazione</i>	11
campanianotizie.com	20/02/2020	1	<a href="#">Al via i lavori di abbattimento della Vela Verde, studenti di molte scuole in corteo: "Scampia è nostra e non di chi la giostra"</a> <i>Redazione</i>	12
ilsannioquotidiano.it	20/02/2020	1	<a href="#">Fiere: a Progetto Fuoco 2020 strategie per rilanciare valore delle foreste</a> <i>Redazione</i>	13
napoli.repubblica.it	20/02/2020	1	<a href="#">Scampia, è iniziata la demolizione della Vela verde: colpi nel silenzio e applausi - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	14
salernonotizie.it	20/02/2020	1	<a href="#">Meteo pazzo: sarà un Carnevale... primaverile su tutt'Italia</a> <i>Redazione</i>	16
altomolise.net	20/02/2020	1	<a href="#">Italiashock, il Molise esiste. Renzi e Occhionero: 55 milioni di euro per la bretella di Ceppagna</a> <i>Redazione</i>	17

Le anomalie riguardano anche i grandi laghi

## **Sul fiume Po è già estate Coldiretti: allarme siccità**

[Redazione]

Le anomalie riguardano anche i grandi laghi CASERTA - Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, è di -2,4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. "Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino a ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi al mese di dicembre e gennaio. La situazione critica, a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 6 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche per fare il punto della situazione, anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%". "Nel centro-sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno, rispetto allo scorso anno, caduta nel mese di gennaio, e Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". In Basso Molise i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine mai i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. 2010 LA PRESSE -tit\_org-

Le anomalie riguardano anche i grandi laghi

## **Sul fiume Po è già estate Coldiretti: allarme siccità**

[Redazione]

Le anomalie riguardano anche i grandi laghi NAPOLI - Il livello idrometrico del Po è sceso ed è basso come in piena estate ma anomalie si vedono anche nei grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 25% di quello di Como al 28% dell'Iseo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti dal quale si evidenzia che il livello idrometrico del fiume Po al Ponte della Becca, in provincia di Pavia, è di -2.4 metri, lo stesso di metà agosto scorso. "Sono gli effetti - sottolinea la Coldiretti - del grande caldo e dell'assenza di precipitazioni significative in un inverno bollente con una temperatura che fino a ora è stata in Italia superiore di 1,65 gradi la media storica secondo le elaborazioni su dati Isac Cnr relativi ai mesi di dicembre e gennaio. La situazione critica, a causa di siccità e delle alte temperature per il fiume Po, ha spinto l'Autorità distrettuale di bacino a convocare per il 4 marzo l'Osservatorio sulle crisi idriche che per fare il punto della situazione, anche perché non si prevedono precipitazioni se non di scarsa entità, per cui potrebbero verificarsi ulteriori riduzioni dei livelli idrometrici anche del 20%". "Nel centro-sud la situazione è ancora più difficile con l'allarme siccità in campagna che è scattato a partire dalla Puglia dove sottolinea la Coldiretti - la disponibilità idrica è addirittura dimezzata negli invasi rispetto allo scorso anno, secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio Anbi che registra difficoltà anche in Umbria con il 75% di pioggia in meno, rispetto allo scorso anno, caduta nel mese di gennaio, e in Basilicata dove mancano all'appello circa 2/3 delle risorse idriche disponibili rispetto allo stesso periodo del 2019". In Basso Molise i terreni secchi seminati a cereali rischiano di non far germogliare ed irrobustire a dovere le piantine ma i problemi riguardano anche gli ortaggi, che già necessitano di irrigazioni di soccorso. t; 2010 LA PRESSE -tit\_org-

## Vela verde, il lungo addio = Primi "morsi" alla Vela ma cadrà tra due mesi

[Luigi Roano]

Il simbolo di Goniorra I residenti: è l'inizio del riscatto. Il cantante Caldore: lì un inferno, salvato dalla musi Vela verde, il lungo addio Partita la demolizione, il lavoro durerà due mesi. Il futuro: scuole, parco e universi Luigi Roano Giù i primi balconi e qualche finestra. Questo è solo l'inizio, si legge su uno striscione sistemato sulla Vela Verde che verrà abbattuta nel giro di due mesi. Le operazioni sono infatti cominciate ieri, alle 11,17, con i "morsi" delle ruspe per consumare pezzo dopo pezzo l'edificio e poi farlo cadere: una soluzione alternativa agli esplosivi. Nel futuro dell'area: scuole, università e parco. Il neomelodico Caldere: Vivere lì un inferno, io salvato dalla musica. Apag. 24 Il simbolo di "Gomorra" Primi "morsi" alla Vela ma cadrà tra due mesi Gruazione alle 11,17, i residenti esultano: È solo l'inizio della rinascite De Magistris attacca Saviano: Segnale a chi si è arricchito con Gomom LA SVOLTA Luigi Roano Questo è solo l'inizio si legge su uno striscione che veste la Vela Verde apposto prima che le pinze delle due ruspe inizino a strappare a morsi ferro e cemento, fino a far cadere i primi balconi e qualche finestra. Giusto per avvertire politici e amministratori che i residenti delle Vele rappresentati da Lorenzo Liparulo e Omero Benfenati, manca solo Vittorio Passeggio, ma che qui nessuno ha dimenticato e mai dimenticherà e aspetta a braccia aperte - ora vogliono vedere il futuro. Dopo l'abbatti mento, il vuoto che la Vela lascerà dovrà essere riempito al più presto. Un edificio - come gli altri 7 - e 3 già sono stati abbattuti nato come esperimento di architettura sociale 50 anni fa permettere assieme le persone e far nascere un nuovo quartiere, appunto Scampia, e morto ieri perché lì dentro - assieme a tantissime famiglie e brava gente colpevole solo di essere stata assediata - l'esperimento lo ha fatto la camorra trasformando il lottonel fortino dei clan più sanguinosi che Napoli ricordi. Muoiono le Vele, ma non Scampia, questo è solo l'inizio ribadi sce il comitato alle decine di giornalisti accorsi e al sindaco Luigi de Magistris. NIENTE BOTTO La scelta di far mordere la Vela per consumarla pezzo dopo pezzo e poi farla cadere invece che utilizzare gli esplosivi toglie inevitabilmente pathos alla giornata. Ma l'evento è certamente uno di quelli che segnerà in positivo la storia della città e non solo, visto quello che nell'immaginario collettivo di tutto il mondo rappresentano le Vele. Solo che ci vorranno 40 giorni per demolire l'edificio, poi ne serviranno altri 16 per frantumare i detritiloco e portarli altrove. Ammesso che ne restino. Perché come cavalieri senza paura partiti per una crociata, in tanti appena le ruspe si sono fermate per la pausa pranzo hanno assaltato le prime macerie e si sono portati a casa le pietre della Vela Verde. Souvenir come quelli del muro di Berlino. Come si dice in questi casi de gustibus non disputandum est, insomma, a ciascuno il suo gusto. La sostanza è che solo tra due mesi - salvo intoppi quello spazio sarà restituito alla collettività, una specie di agonia che sarà dura da digerire prima che il "Mostro" esali l'ultimo respiro. Tant'è, ci sono decine di telecamere, microfoni e macchine fotografiche e anche molti taccuini old style di giornalisti che, pur arrancando tra fili e filtri, spinte e cadute, ostinatamente difendono i diritti della carta stampata a dispetto di chi doveva pensarci e non lo ha fatto. Un contesto dentro il quale il sindaco nuota come una sirenetta nelle fiabe di Walt Disney e macina parole e commenti. Così alle 11,17 - quando il primo morso intacca la Vela Verde - ci scappa la polemichetta anche in una giornata storica per la città che lo stesso de Magistris ha voluto fortemente: È una vittoria contro i pregiudizi, contro chi per troppo tempo ha voluto arricchirsi con l'equazione Vele uguale Gomorra proponendo una letteratura unilaterale racconta l'ex pm. Mai nominato Roberto Saviano, ma è chiaro che il bersa- IL DETTAGLIO Nella foto in basso un momento del complesso intervento di distruzione della Vela Verde glio è lui. Poi de Magistris si lascia andare: Oggi Scampia batte Gomon-a 3 a 0. C'è stata lotta e dignità dei cittadini ed una bella pagina di collaborazione tra Governo e amministrazione. Il sindaco prova a rincuorare i residenti sul futuro: Il ministro Provenzano mi ha chiamato e mi ha assicurato che tutte le risorse sono nel Patto per il Sud. Ora che abbiamo i i fondi non ci sono più alibi. Dobbiamo lavorare tutti insieme per fare bene e presto. Ci sono 50 milioni per la rigenerazione urbana, questa la promessa di Provenzano. Poi i ringraziamenti: Abbiamo cooperato bene con più Governi - conclude in particolare mi sento di

ricordare il governo Gentiloni con l'ex ministro De Vincenti, l'ex ministro Lezzi e l'attuale ministro Provenzano e l'ex presidente della Camera Laura Boldrini. De Vincenti è l'unico dei citati che ieri era a Scampia. E all'appello manca un altro ex. LOSGARBO De Magistris dimentica di ringraziare Matteo Renzi, fu lui quando era premier a varare il bando per le periferie e a mettere i soldi, tanti soldi. Così come l'expm dimentica le delibere del Consiglio comunale - rappresentato ieri dal solo presidente Alessandro Fucito - che un paio di anni fa varò un atto con il quale fu possibile assegnare agli abitanti delle Vele i nuovi alloggi e quindi mettere in moto l'iter per l'abbattimento. Anche qui, con un forte contributo di Fucito capace di mediare tra il furioso de Magistris e Renzi. L'ex premier ha fatto però sentire la sua voce su fb. L'abbattimento delle Vele di Scampia - scrive Renzi - è un bellissimo messaggio per Napoli e per tutta Italia. Nessuno ricorderà come è stato finanziato questo intervento. Piano Periferie 2016, ma poco importa. Passano giorni, mesi, anni, poi la verità si fa largo. Viva Napoli, viva Scampia. Non l'unica gaffe istituzionale. Perché il Comune non ha invitato nessuno della Regione alla cerimonia. Qualche maligno ipotizza che de Magistris non abbia voluto avere nessuno attorno a sé che gli facesse ombra, una tesi molto accreditata anche a Palazzo San Giacomo. Anche il più intimo ma chissà se lo è ancora - come il redivivo direttore generale Attilio Auricchio, sempre più un'ombra silenziosa Comune, non si è incrociato con il sindaco se non quando sono andati via. Si è intrattenuto a parlare con Claudio De Vincenti dei vecchi tempi, del passato. Tornando alla Regione e al mancato invito, la reciproca antipatia tra sindaco e presidente della Regione Vincenzo De Luca non giustifica il non invitare in questa occasione un'altra Istituzione che 500 metri più avanti della Vela sta mettendo soldi assieme alla Federico II per far aprire al più presto la facoltà di Farmacia. RIPRODUZIONE RISERVATA IL SINDACO NON INVITA LA REGIONE E RENZI L'EX PREMIER SU FB NON IMPORTA GLI ANNI PASSANO MA VINCE LA VERITÀ ASSALTO ALLE MACERIE LE PIETRE PORTATE A CASA COME SOUVENIR PROSSIME STEP L'APERTURA DELL'UNIVERSITÀ LA DENUNCIA L'allarme dei ragazzi delle scuole Galileo Ferraris e Melissa Basso: I roghi dei campi rom inquinano l'aria, impossibile seguire le lezioni perché non si respira I "HORSI" Ore 11.17: la gru colpisce la Vela Verde, ha inizio la demolizione maper completarla ci vorranno circa due mesi NEWFOTOSUD R. ESPOSITO E A.GAROFALO LA CERIMDHIA A pochi metri dalla Vela Verde allestito un palco per l'evento, i comitati hanno riprodotto il disegno della Vela. Nella foto il sindaco Luigi de Magistris, Lorenzo Liparulo e Rosario Antireozzi ] â ] L'AWERNWNT0 Lo striscione del Comitato vele rivolto a politici e amministratori: Questo è solo l'inizio. Dopo l'abbattimen to della Vela i residenti chiedono servizi e lavoro per riconquistare la nostra dignità -tit\_org- Vela verde, il lungo addio - Primi morsi alla Vela ma cadrà tra due mesi

## Amianto, traversine e quei misteriosi rifiuti bruciati a Lama Balice = Lama Balice, scempio alle porte di Bari: l'area protetta trasformata in discarica

*Nella zona trovate le orme dei dinosauri. Ora ci sono rifiuti, amianto e traversine ferroviarie*

[Mauro Denigris]

Amianto, traversine e quei misteriosi rifiuti bruciati a Lama Balice di Mauro DenigrisT no scempio. È quanto raccontano le immagini U dell'area protetta di Lama Balice, alle porte di Bari. Nella zona del parco dove furono trovate le orme dei dinosauri è facile imbattersi in bracconieri, rom accampati e montagne di rifiuti. Alcuni di natura misteriosa, come nella foto, sono stati bruciati, a pagina 2 Lama Balice, scemnio l'area protetta tras alle porte di Bari ormata in discarica Nella zona trovate le orme dei dinosauri. Ora ci sono rifiuti, amianto e traversine ferroviarie di Mauro Denigris BARI Dovrebbe essere il polmone verde più importante di Bari, invece è una terra di nessuno. Il parco naturale regionale di Lama Balice, un'area protetta che si estende per ben 504 ettari che vanno dal quartiere San Paolo alle campagne di Bitonto, è sempre più in uno stato di pericoloso abbandono. Nonostante si tratti di una zona di grande interesse ambientale e storico (tanto che qualche anno fa vi sono state scoperte anche alcune orme di dinosauri come ad Altamura), da anni viene presa d'assalto, probabilmente anche a causa della vicinanza ai centri abitati. Fra l'indifferenza generale, o quasi. Basta addentrarsi per qualche centinaio di metri lungo i costoni rocciosi dell'antico letto del torrente Tiflis per rendersi conto dell'aggressione dell'uomo a questo gioiello naturalistico. Le cartucce dei fucili da caccia testimoniano le attività dei bracconieri, alla ricerca di volpi, volatili e persino dei numerosi cinghiali che hanno invaso il parco (e che spesso ne escono). Poco più di un anno fa fu ritrovato persino un rifugio utilizzato dai cacciatori di frodo. Fra una antica masseria e qualche moderno capannone (parte delle aree sono di proprietà privata) non è raro imbattersi in manufatti abusivi. Da qualche mese, in una zona non troppo distante da Bitonto, è sorta persino una baraccopoli di nomadi, con tanto di energia elettrica e parabola televisiva, in cui è facile sorprendere bambini giocare tra i resti di vecchi elettrodomestici e dalla quale non è raro vedersi alzare colonne di fumo. Conseguenza di roghi appiccati per distruggere materiale. L'aspetto forse più grave per l'ambiente, anche perché più diffuso, è però la distesa di rifiuti di ogni genere fra gli ulivi e gli arbusti della macchia Mediterranea. I cumuli di immondizia, a dir la verità, cominciano già dai confini dell'area protetta, a poche centinaia di metri dalle abitazioni, ma allontanandosi dalle strade di accesso, in diversi punti, ci si può imbattere in vere e proprie discariche abusive. Fra vecchi pneumatici, vasche da bagno, televisori e mobili rotti, plastica di ogni tipo e resti di cantieri edili, capita però di incontrare anche numerose onduline di amianto. Spesso i pannelli sono rotti in più punti e dunque hanno di sicuro disperso le fibre cancerogene nei dintorni. Qualche tempo fa il fotografo e ambientalista Giuseppe Catalano, grande amante della Lama, in una delle sue escursioni ha scoperto addirittura numerose traversine ferroviarie, con tanto di loghi e numeri di matricola che probabilmente potrebbero permetterne la collocazione originaria. Materiale che dovrebbe essere smaltito in regolari impianti e che invece, inspiegabilmente, è finito in un parco (in teoria) protetto. Evidentemente per risparmiare sui costi di stoccaggio. Una situazione che lo stesso Catalano ha segnalato alle autorità competenti già diversi mesi fa ma, almeno fino ad ora, senza alcun risultato. Della presenza di rifiuti pericolosi, negli ultimi giorni, è stato informato anche l'assessore all'Ambiente del Comune di Bari, Pietro Petruzzelli: Ho ricevuto almeno un paio di segnalazioni - racconta - in almeno un paio di zone diverse della Lama e da diversi cittadini. Nei prossimi giorni è stato programmato un sopralluogo per verificare le aree esatte in cui sono stati conferiti i rifiuti. In un caso si tratta di rifiuti di vecchi frigoriferi e dovrebbe trattarsi di una zona non molto distante dall'aeroporto in cui si va a fare mountain bike. Nell'altro, dove ci sono pannelli di amianto, è probabile che ci si trovi nel territorio del Comune di Bitonto. Se le discariche ricadono in terreni pubblici - spiega - si provvederà alla bonifica. Se sono di privati, invece, i proprietari verranno diffidati alla pulizia. Nel caso in cui le aree ricadano nel territorio di Bitonto verrà inoltrata una segnalazione all'amministrazione competente. Interventi importanti ma che, vista la diffusione e la complessità dei

problemi, rischiano di rappresentare solo un palliativo per una situazione decisamente preoccupante. I bracconieri L'area è frequentata anche da bracconieri, come si evince da 116 cartucce trovate. La parola PARCO NATURALE Per Parco naturale si intende un'area protetta attraverso la promulgazione di leggi statali oppure regionali. L'obiettivo è la conservazione e il mantenimento del livello di presente nella zona, ma anche la tutela del paesaggio e delle risorse naturali che si trovano in quel determinato perimetro. La zona dovrebbe essere assolutamente priva di inquinamento. Che cos'è Il parco naturale di Lama Balice è un'area naturale protetta che si estende lungo una superficie di 504 ettari tra Bari e Bitonto. L'area naturale è stata muretti a secco distrutti. Un'altra immagine che documenta la situazione. Abbandono. Gran parte dell'area è in uno stato di totale abbandono, istituita dalla Regione con la legge numero 15 del 2007 ed è classificata come parco naturale attrezzato dal 1980. Quel che rimane dei cantieri. Nella zona anche blocchi di cemento. Misteriosi contenitori. Di molti rifiuti non si conosce l'origine -tit\_org- Amianto, traversine e quei misteriosi rifiuti bruciati a Lama Balice - Lama Balice, scempio alle porte di Bari: area protetta trasformata in discarica.

L'ambiente

## **Impianto di compostaggio allo stir nuovo sopralluogo nell'area dei roghi = Sito compostaggio, c'è il sopralluogo**

[Paolo Bontempo]

L'ambiente Impianto di compostaggio allo stir nuovo sopralluogo nell'area dei roghi Va avanti l'iter per la realizzazione dell'impianto di compostaggio allo Stir di Casalduni e, oggi, si terrà il sopralluogo dei tecnici della Regione. Un nuovo monitoraggio per verificare le condizioni attuali dell'impianto. Bontempo a pag. 29 Sito compostaggio, c'è il sopralluogo Oggi rilievi dei tecnici della Regione nell'area dei tre incendi ^Iacovella: Ato non avvertito, ma restiamo contrari Boccalone: Verifiche sulla compatibilità progetto con lo stir Ecoballe, rimosse quasi Smila tonnellate. Resta sit-in open CASALDUNI Paolo Bontempo Va avanti l'iter per la realizzazione dell'impianto di compostaggio allo Stir di Casalduni e, proprio stamattina, si terrà il sopralluogo dei progettisti incaricati dalla Regione. Dopo la richiesta della Provincia, i tecnici hanno stabilito un nuovo monitoraggio per verificare le condizioni attuali dell'impianto di località San Fortunato. La verifica è necessaria per la compatibilità della progettualità regionale - ha dichiarato il direttore generale Nicola Boccalone - con il reale stato dell'impianto Stir, caratterizzato dai tre incendi che lo hanno devastato a partire dall'agosto 2018, menomandone la funzionalità, che peraltro deve anche fare i conti con la presenza massiccia di rifiuti da evacuare nonché da un provvedimento di sequestro che investe parte dell'impianto. Dal canto suo. Pasquale Iacovella, presidente dell'Aio rifiuti e sindaco di Casalduni, non è stato informato del sopralluogo. L'Aio non sa nulla - dice - e mi regolo di conseguenza. L'Ato, tramite il dg Massimo Romito, ha già espresso a Napoli, la sua contrarietà alla realizzazione dell'impianto di compostaggio a Casalduni poiché, secondo Iacovella, il territorio ha già dato tanto per gli impianti dei rifiuti. L'Ato propone un diverso utilizzo delle risorse e la realizzazione di una piattaforma di lavorazione della frazione secca. Martedì alle 15, nella sede di via Torretta, intanto, si terrà una nuova riunione del gruppo di lavoro dell'Ente d'Ambito che sta procedendo alla definizione del preliminare del piano industriale che non dovrebbe contemplare la realizzazione dell'impianto di compostaggio allo Stir. Lunedì scorso il vice presidente della Regione Fulvio Bonavita aveva sottoposto alla Provincia, Samte e Ato, la proposta dei tecnici, in vista della conclusione dell'iter di progettazione dell'impianto di compostaggio allo Stir. Il finanziamento assegnato è di 11 milioni di euro e prevede la rifunzionalizzazione dell'impianto per la lavorazione della frazione organica. Continua, intanto, l'evacuazione delle ecoballe Sapna dal sito dell'ex Fungaia accanto allo Stir. Sono state evacuate 4.080 balle per un totale di 4.900 tonnellate - ha dichiarato Carmine Agostinelli, amministratore unico di Samte - e ne rimangono 7 mila tonnellate. I viaggi di trasferimento delle ecoballe proseguono verso il termovalorizzatore di Acerra e il presidente della Provincia Antonio Di Maria ha concesso una nuova proroga fino al 3 marzo. Non concederò ulteriori proroghe - aveva ribadito Di Maria per la rimozione dei rifiuti dallo Stir e quindi è opportuno che la Sapna, la società incaricata dalla Regione, provveda immediatamente ad ultimare i lavori di propria competenza. Prosegue, intanto, la protesta dei lavoratori Samte con il presidio permanente sotto la sede della Provincia. I lavoratori, che sono ostinati a proseguire il sit-in fino a che non ci sarà la certezza della riapertura dello Stir di Casalduni, hanno richiesto formalmente alla società provinciale l'attestazione dei crediti maturati e non ancora erogati, comprese le spettanze del 2016. Come da decreto di esecutività del piano di riparto parziale - dicono i lavoratori - il giudice delegato ha dichiarato il rateo di ISesima e Mesima oneri differiti che, ai fini del piano, sono stati considerati quali rientranti nella cosiddetta continuità ope legis, pertanto, sono pagabili in continuità. La società provinciale è in liquidazione volontaria e i liquidatori, nominati in precedenza dall'assemblea, sono Carmine Agostinelli, Massimo Di Tocco e Marcello De Risola. Nelle casse della società non c'è liquidità, nonostante le 75 pec di sollecito di pagamento agli enti sul 2019. A confermarlo è lo stesso amministratore Agostinelli. (B RIPRODUZIONE RISERVATA IL PIAZZALE Le ecoballe ancora presenti nello stir di Casalduni -tit\_org- Impianto di compostaggio allo stir nuovo sopralluogo nell'area dei roghi



- Sito compostaggio, è il sopralluogo

## Frana di Montalbino: nessun colpevole

[Nicola Sorrentino]

Frana di Montalbino: nessun colpevole( Il processo nei confronti di Franco Amato, titolare della cava >ì termini di prescrizione ridotti da 15 a 7 anni per le attenuai chiuso dopo 15 anni con una sentenza di non luogo a procedere La protesta dei comitati ambientalisti: Ingiustizia è stata fatt NOCERA INFERIORE Nicola Sorrentino Il reato di frana o disastro colposo è prescritto, sentenza di non luogo a procedere nel processo sulla frana di Monte Albino. Si chiude così, a distanza di 15 anni, il processo nei riguardi di Franco Amato, titolare della società che gestisce la cava estrattiva che si trova a pochi metri dal luogo dello smottamento. Il giudice monocratico Raffaele Donnarumma, dopo alcune ore in camera di consiglio, ha emesso sentenza concedendo all'imputato le attenuanti generiche, che di fatto comportano la riduzione dei termini prescrizionali dai 15 ai 7 anni, dichiarando così il non doversi procedere nei suoi riguardi. Molta la delusione in aula, specie tra i rappresentanti dei comitati, familiari e amici delle vittime, che tanto si erano battuti in passato per giungere almeno ad una sentenza di primo grado. Arrivando a chiedere alla procura e al tribunale, un calendario di udienze da celebrare rapidamente per il dibattimento. L'evento che si registrò il 4 marzo del 2005, costò la vita a tre persone. Quel giorno, un pezzo di montagna si staccò portando a valle alberi e fango, distruggendo case e strappando alla vita i coniugi Matteo Gambardella e Rosa Califano, e il cognato Alfonso Cardamone. Il reato di omicidio colposo plurimo era già stato dichiarato prescritto dal tribunale diversi mesi fa. La procura, nella sua requisitoria, aveva chiesto una condanna a 5 anni di reclusione. L'imputato era difeso dall'avvocato Arnaldo Franco. La pronuncia del giudice è giunta dopo che la Corte di Cassazione aveva annullato, tempo fa, una condanna in primo grado per Amato, a 3 anni, per omicidio colposo. La ragione era legata ad un vizio di notifica, con la trasmissione dell'intero fascicolo disposta dinanzi al gip, in sede di udienza preliminare. Durante la penultima udienza, il giudice aveva ascoltato il resoconto dei periti. Quello nominato dal tribunale, in sintesi, aveva spiegato le difficoltà affrontate a distanza di tanti anni nel produrre una consulenza, insieme ad un sopralluogo sul luogo del disastro, che non aveva prodotto nuovi risultati. IL PERCORSO Le perizie delle parti civili, invece, sostenevano la piena responsabilità legata all'esistenza di quel percorso, in)rossimità dello smottamento. E finita - hanno commentato quelli di Rete difesa del territorio e Com italo Anti Barriera - dopo 15 lunghissimi anni, 3 morti e un territorio devastato, proviamo tanta rabbia e amarezza. Ingiustizia è stata fatta. C'è molta delusione perché al di là della sentenza, qui hanno perso tutti, non solo le vittime che ci hanno rimesso la vita, ma anche i loro familiari e la collettività. Avremmo potuto avere un precedente importante riguardo la speculazione del territorio. Al di là delle vicende processuali e del loro esito, noi sappiamo bene chi sono i responsabili di questa frana e della morte di tre persone. Per questo, continueremo a invitare le amministrazioni comunali delle due Nocera a monitorare costantemente le attività della cava. CRIPRODUZIONERISERVATA -tit\_org-

{ Mercato del San Paolo }

**Sospeso il canone d'affitto dei box dopo l'incendio***[Redazione]*

{ Mercato del San Paolo } Sospeso il canone d'affitto dei box dopo l'incendio E stata pubblicata la determina con la quale la ripartizione Sviluppo economico dispone nei fatti la sospensione del pagamento del canone d'affitto in favore dei commercianti assegnatari degli stalli nel mercato coperto di viale Lazio, al San Paolo. Come noto, infatti, lo scorso 2 gennaio la struttura è stata interessata da un incendio che ha distrutto alcuni box e danneggiato la parte impiantistica, ed è ora oggetto di lavori di ripristino che hanno costretto gli operatori, d'accordo con l'amministrazione comunale, ad allestire all'esterno i banchi per la vendita dei prodotti al pubblico. Per questo il provvedimento odierno autorizza la ripartizione Ragioneria a ridurre l'accertamento in entrata dei canoni di concessione d'uso dei box per l'esercizio in corso (1 gennaio-31 dicembre 2020). "Con la sospensione del pagamento dei canoni di affitto in favore degli operatori del mercato del San Paolo per tutto il 2020 - commenta Carla Palone - manteniamo fede a una promessa fatta all'indomani dell'incendio e testimoniamo concretamente la nostra vicinanza a quanti, da quasi due mesi, sono costretti a lavorare in condizioni oggettivamente critiche". -tit\_org- Sospeso il canone d'affitto dei box dopo l'incendio

## Al via i lavori di abbattimento della Vela Verde, studenti di molte scuole in corteo: "Scampia è nostra e non di chi la giostra"

[Redazione]

[studenti-scampia1][studenti-scampia2]Molti abitanti di Scampia stanno vivendocome una sorta di liberazioneabbattimento della Vela Verde, che partirà abreve. Gli studenti dell'Istituto Ferraris, già in protesta da giorni contro iroghi tossici, e di altre scuole di Scampia sono arrivati in corteo sul luogodove tra poco inizieranno i lavori. Ad aprire il corteo uno striscione cheraffigura proprio la Vela. I ragazzi sono arrivati al grido di Scampia ènostra e non di chi la giostra. Oggi siamo qui per festeggiare - ha detto uno studente del Ferraris - peressere al fianco della gente che ha combattuto per anni e per dire basta aipregiudizi e alle discriminazioni perché a Scampia ci sono tanti ragazzi etante persone perbene. Da domani saremo di nuovo tutti insieme per andareavanti perché non esistono quartieri di serie A e quartieri di serie B. Glistudenti del Ferraris hanno annunciato che domani incontreranno l'assessorecomunale al Welfare, Monica Buonanno, per affrontare la questione relativa aifumo che respirano a causa dei roghi e che rendono difficile se non impossibilefrequentare le lezioni. Dobbiamo capire come è possibile migliorare la nostrasituazione scolastica, ha concluso.Con la voce commossa Lorenzo Liparulo, rappresentante del comitato Vele, parladell'imminente abbattimento: È un giorno importante, è una gioia immensa, è ladimostrazione che Scampia non è solo Gomorra ma è vita, dignità e voglia diessererci. Un'operazione che durerà circa 40 giorni. Il Comitato - ha ricordatoLiparulo - combatte per questo da 40 anni. Dall'ultimo abbattimento sonotrascorsi ben 17 anni. L'ultima Vela del lottoinfatti fu demolita nel2003. Da oggi ha inizio il nuovo corso di Scampia, con il progetto Re-StartScampia che rappresenta la speranza di riqualificazione della zona con larealizzazione di servizi e nuove abitazioni per chi ancora vive nelle altreVele che successivamente saranno abbattute.

## Fiere: a Progetto Fuoco 2020 strategie per rilanciare valore delle foreste

[Redazione]

Verona, 20 feb. (Labitalia) Sono cruciali nella lotta ai cambiamenti climatici, partecipano al ciclo dell'acqua, preservano le falde e aiutano a fronteggiare il dissesto idrogeologico, rappresentano il perfetto habitat per la biodiversità e sono anche fonte di occupazione e una preziosa risorsa dal punto di vista paesaggistico. Eidentikit delle foreste italiane e di un patrimonio collettivo che a Progetto Fuoco 2020, il più importante evento mondiale sui sistemi di riscaldamento a biomassa (Veronafiore, 19-22 febbraio), trova per la prima volta una vetrina privilegiata con Progetto Bosco, la nuova area tematica dedicata alla meccanizzazione forestale che in oltre 5.000 mq espositivi racconta il bosco italiano e le produzioni top di settore, dai cippatori professionali e industriali ai centri per la produzione di legna da ardere, dalle macchine taglia-spaccalegna alle segherie mobili. A fare da valore aggiunto, inoltre, dimostrazioni pratiche, momenti di incontro e approfondimento e il percorso espositivo lungo sei stazioni tematiche, arricchito dalla presenza delle più comuni specie delle zone alpine e appenniniche del Belpaese (pad. 6). Per questa grande edizione 2020 della manifestazione ha detto Raul Barbieri, direttore generale di Piemmeti, la società di Veronafiore che organizza Progetto Fuoco abbiamo deciso di dedicare un ampio spazio al settore delle foreste, proprio per rimarcare non solo aspetto produttivo evoluto, ma anche il valore paesaggistico, economico e sociale che queste autentiche risorse rivestono perintero comparto, perambiente e per il Paese. Da molti anni siamo in prima linea nella sensibilizzazione generale su questi fattori fondamentali e siamo convinti che oggi i tempi siano finalmente maturi per arrivare a quella svolta decisiva che possa sconfiggere i pregiudizi e la cattiva informazione e, allo stesso tempo, far apprezzare il lavoro svolto da questa sottofiliera e da tutta la filiera dell'energia che nasce dal legno, oggi indispensabile per il futuro energetico nazionale, europeo e mondiale. La nuova area espositiva ben sintetizza, dunque, il lavoro portato avanti dalle 6.500 imprese e dai 13mila operatori sparsi per lo Stivale. E dalla sua apertura si pone anche come un laboratorio di idee e strategie volte a rilanciare il valore del bosco italiano. Un gigante delle rinnovabili che avanza a ritmi esponenziali ma che, pur rappresentando una risorsa decisiva perintera filiera e per il futuro energetico del nostro Paese, è ancora poco utilizzato. Basti pensare che in soli 50 anni la superficie della foresta nazionale è più che raddoppiata, passando da circa 5 milioni di ettari a quasi 11 milioni, con una crescita che non accenna ad arrestarsi. Ogni anno sono quasi 53mila gli ettari in più presenti nello Stivale, a fronte degli oltre 322mila ettari in Europa, per un volume complessivo pari a 35,9 milioni di metri cubi (744 mln di metri cubi nell'Ue). A brillare per estensione di boschi la Toscana (1mln di ettari), seguita da Sardegna, Piemonte e Veneto, senza dimenticare la Sicilia, pur essendo molto a Sud. Eppure, ad oggi, nel Vecchio Continente l'Italia è il penultimo Paese sul fronte dei prelievi (poco più del 18% e ben distanti dalla media europea che viaggia tra il 60% e il 70%) e per questo utilizza materiale importato dall'estero. Il bosco ha spiegato Marino Berton, coordinatore di Aiel rappresenta il fattore alla base del nostro settore, ma anche un elemento vivente importantissimo che assolve molte funzioni. E il primo strumento per catturare la CO2 dall'atmosfera, produce energia e soprattutto il legno per le nostre case. Dobbiamo quindi tutelarla e utilizzarla bene non solo perché abbiamo bisogno della legna per far funzionare gli apparecchi, ma anche per assicurare la presenza dei boschi alle future generazioni e preservareambiente. In poche parole, dobbiamo puntare su una gestione sostenibile, che permette di mantenere un sapiente equilibrio tra ciò che si toglie e ciò che cresce./\* custom css \*/.td\_uid\_2\_5e4ec5dfa56fb\_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td\_uid\_2\_5e4ec5dfa56fb\_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

## Scampia, è iniziata la demolizione della Vela verde: colpi nel silenzio e applausi - la Repubblica

[Redazione]

Sono le 11.17 quando le sue escavatori cingolati iniziano a colpire la Vela verde, le operazioni sono salutate dagli applausi degli abitanti della Vela di fronte che si sono riuniti sui balconi. In strada invece la gente accoglie in silenzio e con emozione i primi colpi. Dalle escavatrici viene spruzzata anche dell'acqua per contenere la diffusione della polvere. Per Scampia è un giorno storico. I cingolati iniziano a demolire i circa 50 mila metri cubici di materiale in un'area coperta di 1800 metri quadrati. Inizia a colpire la Vela verde, il simbolo di Gomorra comincia a sgretolarsi. I lavori proseguiranno per 40 giorni. I colpi della pinza sono accolti dall'applauso dei molti cittadini che non hanno voluto mancare all'appuntamento. Sfilano anche i ragazzi della Galileo Ferraris e della Melissa Bassi che protestano anche contro i roghi tossici che inquinano l'aria. "È un giorno importante, è una gioia immensa, è la dimostrazione che Scampia non è solo Gomorra ma è vita, dignità e voglia di esserci". Con la voce commossa Lorenzo Liparulo, rappresentante del Comitato Vele. "Il Comitato - ha ricordato - combatte per questo da 40 anni". Scampia, ore 11.30.

Attacco alla Vela verde: 40 giorni per demolire il simbolo di Gomorra #player\_img\_{{media.get\_kpm3id}} { height: {{media.get\_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi La demolizione avverrà mediante due escavatori, uno più grande e l'altro più piccolo che staccheranno pezzo per pezzo, come in una operazione chirurgica, le parti dell'edificio. Le operazioni saranno avviate da due pinze più piccole, che inizieranno a demolire le parti laterali della Vela, poi, quella più grande procederà centralmente con una demolizione meccanica top-down, fino alla superficie esterna della pavimentazione del livello più basso. Il tutto mentre gli idranti spruzzeranno acqua per contenere il diffondersi della polvere. Per 40 giorni le pinze colpiranno quello che è stato il fallimento dell'illusione architettonica e urbana progettata da Franz di Salvo. Un sogno tramontato, anzi, mai realmente sorto. Quelle strutture che dovevano essere all'avanguardia, con alloggi e negozi, con i corridoi di collegamento che avrebbero dovuto richiamare la convivialità dei vicoli di Napoli, sono diventate simbolo di degrado, spaccio di droga e violenza. Qui, fin dagli anni ottanta, quando dopo il terremoto avvennero le prime occupazioni abusive in un quartiere ancora senza alcun servizio, centinaia di famiglie sono state costrette a vivere in condizioni durissime. L'intervento di demolizione durerà circa 40 giorni ma ce ne vorranno altri 16 per la frantumazione del materiale e la sistemazione delle aree esterne. A guidare la demolizione è l'ingegnere Nicola Salzano De Luna, direttore dei lavori e rappresentante dell'Ati selezionata per la progettazione (Servizi Integrati e 3T Progetti). Le Vele e il progetto Re Start Scampia Il complesso delle Vele nato dal progetto di Franz di Salvo, era originariamente composto da 7 edifici, costruiti su due lotti diversi: ed M. Le tre Vele del lotto (Vele F, G, H) sono state fatte saltare in aria in tre distinti momenti con l'esplosivo, nel 1997, 2000 e 2003. La "cancellazione" della Vela verde rientra nel grande progetto Re- Start Scampia e prevede, nella prima fase, l'abbattimento, sul lotto M, delle Vele A (verde), C, e la rigenerazione della Vela B. Dopo un'attesa di oltre 40 anni, il sogno di molti abitanti di entrare in una casa vera si sta realizzando. Nei nuovi alloggi di edilizia residenziale sono stati trasferiti più di 800 nuclei familiari. L'ultimo trasloco ha riguardato gli abitanti della Vela A che hanno trovato una casa vera nei 124 alloggi realizzati in via Gobetti a due passi dal cantiere. La giunta di Luigi de Magistris e i governi guidati da Matteo Renzi e Paolo Gentiloni, hanno approvato il progetto e sono riusciti a trovare le risorse per un piano che mira a ridisegnare completamente l'area Nord. A disposizione sono stati messi quasi 18 milioni del "Bando Periferie"; altri 9 dal Pon Metro 2014- 2020. A questi vanno aggiunti 30 milioni del programma " Patto per lo sviluppo della città di Napoli". In arrivo ci sono 50 milioni richiesti e confermati dal governo. Il progetto di rigenerazione urbana " ReStart Scampia" prevede l'abbattimento di tre Vele, la riqualificazione della Vela B, che sarà destinata ad abitazioni temporanee e, in un secondo tempo, a sede della Città Metropolitana. Una gara internazionale di progettazione dovrà " ridisegnare" il quartiere. " La narrazione di quello che sta per accadere a Scampia ha

attraversato molte fasi, passando attraverso gli sguardi di chi non credeva potesse finalmente arrivare questo giorno - afferma Carmine Piscopo, assessore all'Urbanistica - siamo a un punto di arrivo di un lungo percorso, che ha visto impegnati insieme tanti cittadini, comitati, istituzioni e amministrazione, ma anche un grande punto di inizio, per un nuovo percorso di trasformazioni, che ridarà luce a Scampia, non più come luoghi del disagio e della costrizione, ma di una vita che rinasce ". " Ha vinto la lotta. Adios Vela Verde", si legge, invece, sulla pagina dell'assessorato al Lavoro e alle politiche sociali, guidato da Monica Buonanno.

## Meteo pazzo: sarà un Carnevale... primaverile su tutt'Italia

[Redazione]

0[INS::INS]Stampa[panorama-salerno-alto-sole-mare]Meteo, le previsioni dei prossimi giorni. Freddo e neve sono ormai ricordi al punto che la primavera sembra essersi impossessata stabilmente dell'Italia. E si verificano fenomeni estremi come la siccità al punto che Coldiretti annuncia che è allarme per il Po con il livello idrometrico al Ponte della Becca, nel Pavese, di -2,4 metri. La stessa rivelazione di metà agosto scorso. Meteo, allarme siccità da Nord a Sud: il fiume Po come in piena estate. Meteo, l'anticiclone porta caldo e nebbie. Dopo il rapido passaggio perturbato di ieri, alta pressione si è subito impadronita dell'Italia riportando bel tempo e sole splendente su tutte le regioni. Questa situazione continuerà almeno fino a lunedì prossimo, garantendo un weekend di carnevale soleggiato e anche mite. Il team del sito [www.ilMeteo.it](http://www.ilMeteo.it) comunica che sia oggi sia domani il sole non avrà alcun ostacolo a splendere sulle nostre regioni. Da segnalare soltanto i venti, ancora fortidi Tramontana sul basso Adriatico e sullo Ionio e che causeranno delle mareggiate sulle coste esposte. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail



## Italiashock, il Molise esiste. Renzi e Occhionero: 55 milioni di euro per la bretella di Ceppagna

[Redazione]

Cinquantacinque milioni di euro per i lavori di realizzazione della Bretella di Collegamento tra la S.S. 6 direzione Casilina e la S.S. 85 venafrana in località Ceppagna. È questo l'investimento previsto per Moliseshock, il programma di investimenti sulle infrastrutture di Italia Viva, compreso in quello più ampio presentato questa mattina, e che prende il nome di Italia Shock e che prevede lo sblocco di 120 miliardi di euro per le opere di viabilità in tutta Italia. Un investimento importante per la Regione che permette un più rapido accesso all'A1 riducendo i tempi di percorrenza per i viaggi verso la Campania e verso il Lazio. Attenzione: questi non sono fondi che devono essere ancora reperiti. Sono soldi che già ci sono e vanno solamente sbloccati. Italia Shock ha 7 punti di realizzazione: strade e ferrovie, porti e aeroporti, periferie e piani città, dissesto idrogeologico, scuole e ospedali, cultura e turismo, energia e green act. Cosa serve ora per velocizzare l'economia: sburocratizzare, sbloccare, velocizzare e rendere più fluide le modalità di realizzazione delle infrastrutture strategiche nazionali. Per raggiungere questo obiettivo il progetto di Italia Shock è diviso in sei articoli. Nel primo si punta a riformare i livelli di progettazione per garantire un iter più snello e rapido agli appalti pubblici. Nel secondo nominare dei commissari straordinari per gli interventi infrastrutturali prioritari che siano responsabili di tutto il processo che va dalla progettazione all'esecuzione sul modello del Commissario di Genova edell'expo. Nel terzo articolo si prevede di definire i termini perentori per le impugnative e per i pronunciamenti dei ricorsi. Nel quarto articolo ripristinare le misure Italia Sicura, Casa Italia e edilizia scolastica. Nel quinto articolo prevedere semplificazioni in materia di VIA rendendo perentori i termini previsti dal codice ambiente per il rilascio autorizzazioni in caso di rinnovo della Commissione VIA- Vas e e del comitato tecnico. Nel sesto articolo si prevede infine di semplificare il settore portuale che va dallo snellimento delle procedure per le operazioni di dragaggio al tema della pianificazione passando per l'emanazione del DPCM relativo allo Sportello Unico Doganale. Si prevede anche il passaggio agli enti locali delle aree demaniali non più utilizzate al fine di favorire investimenti sulle linee di costa. Italia Shock e Molise Shock sono state commentate anche dalla parlamentare Giuseppina Occhionero che ha dichiarato: " Stamattina come Italia Viva abbiamo deciso di smettere di fare chiacchiere, e provare a trovare una soluzione concreta. Abbiamo presentato proposte concrete per eliminare la burocrazia su tutte le fasi di realizzazione degli investimenti: dalla progettazione ai ricorsi al TAR, passando per i commissari straordinari che possano velocizzare le procedure (come già avvenuto con successo a Milano con Expo e a Genova con Ponte Morandi) e per norme che aiutino la crescita delle infrastrutture portuali e aeroportuali. Un progetto serio e concreto su cui chiediamo al Paese - e non solo alla classe politica - di sostenerci: perché per passare dalle parole ai fatti servono idee, chiarezza, competenza e coraggio. Più cantieri, più investimenti, meno burocrazia e meno sussidi".